

Rassegna del 06/04/2013

NESSUNA SEZIONE

30/03/2013	Corriere di Novara	11	<u>Nuova sede Confartigianato</u>	...	1
30/03/2013	Corriere di Novara	28	<u>Acconciatori: serata di aggiornamento</u>	...	2
30/03/2013	Corriere di Novara	28	<u>Torna il Sistri? Del Boca (Confartigianato) denuncia: «Ne abbiamo già sperimentato l'assoluta inutilità»</u>	...	3
30/03/2013	Corriere Eusebiano	13	<u>Un supporto alle aziende per il cambio di proprietà</u>	...	4
04/04/2013	Risveglio del Canavese	4	<u>Artigiani eccellenti salta un turno Lo occuperà la Festa di primavera</u>	...	5
05/04/2013	Novara Oggi	12	<u>«Senza ricordi non hai futuro»: una campagna per fare conoscere</u>	...	6
05/04/2013	Novara Oggi	18	<u>"La bottega del mestiere"</u>	...	7
05/04/2013	Novara Oggi	18	<u>Confartigianato, una nuova casa per essere più vicina alle imprese</u>	...	8
05/04/2013	Tribuna Novarese	12	<u>In piazza contro l'Alzheimer</u>	...	9
06/04/2013	Giornale Piemonte	11	<u>«Sul c entro storico la melina Pd reca danno alle imprese»</u>	Zorgnotti Alessandro	10
06/04/2013	Stampa Alessandria	55	<u>"Ovada in mostra" è salva ma sarà, un'edizione light</u>	Prato Daniele	12
06/04/2013	Stampa Novara-Vco	49	<u>Valle Strona, artigiani contro le tasse Così chiudiamo tutti</u>	Amato Vincenzo	13

1

IN VIA PIETRO CUSTODI

Nuova sede Confartigianato

■ (l.c.) E' operativo a Galliate, nella nuova sede di via Pietro Custodi 61 (tel. 0321 864100 - fax 0321 809609) il nuovo Ufficio di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale.

L'ufficio sarà aperto tutte le mattine - dal lunedì al venerdì - dalle 8,30 alle 12,30, anche per l'attività del Patronato Inapa e il Caf Pensionati e Dipendenti, per i

servizi di assistenza per la pensione e fiscale (730, Isee, Red, Bonus).

Per i servizi relativi alla pensione e del Patronato il nuovo ufficio di Galliate sarà aperto al pubblico anche ogni mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 17.

Confartigianato Imprese Piemonte Orientale è da sempre presente a Galliate con un proprio Ufficio: «La nuova sede - dicono da Confartigianato - conferma l'attenzione per il territorio e le imprese dell'area dell'Ovest Ticino».



2

Acconciatori: serata di aggiornamento

■ (l.c.) Il 3 aprile, dalle 20.30 nella sede di Novara di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, sala Zanetta ingresso da via Ploto 2/b, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale organizza, in collaborazione con Adua Professional, P.G. Project, Label.m, Toni&Guy e il concessionario di zona Gianfranco Rinaldi, una serata di aggiornamento professionale dedicato alla categoria acconciatori. Taglio moda e colore, questo sarà il tema dell'incontro, gratuito. L'obiettivo è quello di comunicare la moda attuale, idee e progetti dell'hair stylist. Lo stilista è un collaboratore della scuola Toni&Guy. Durante l'incontro saranno presentate le tendenze moda taglio/colore della prossima stagione. Info e adesioni chiamando Confartigianato allo 0321.661111.



3

Torna il Sistri? Del Boca (Confartigianato) denuncia: «Ne abbiamo già sperimentato l'assoluta inutilità»

■ Il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini, con un comunicato apparso su alcuni giornali e sul sito del suo Dicastero, ha dichiarato l'intenzione di riattivare in termini rapidi il Sistri, il sistema di tracciabilità dei rifiuti ritenendo, quindi, implicitamente superate le criticità che avevano determinato la sua sospensione.

«Siamo sorpresi da quanto annunciato - denuncia Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale (nella foto) - Le imprese hanno provato

sulla propria pelle l'assoluta inutilità del Sistri, come ripetutamente denunciato dalle imprese ed evidenziato addirittura da una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti».

«Abbiamo già avuto modo di sperimentare l'inadeguatezza del Sistri, la farraginosità delle procedure, la complessità del sistema organizzativo e logistico, i malfunzionamenti dell'hardware e del software, i costi e gli oneri diretti ed indiretti; tutte caratteristiche che



fanno del Sistri un sistema ingestibile e, secondo Confartigianato, irrimediabile - spiega

del Boca. - Questa decisione, ventilata a mezzo stampa, e che ci sembra peraltro confusa è veramente l'ultima cosa di cui le imprese hanno bisogno».

Un giudizio negativo, che è stato espresso unitariamente anche da Rete Imprese Italia, che sostiene che il Sistri vada integralmente riprogettato e sostituito con un nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti pericolosi che risponda a criteri di efficienza, trasparenza, economicità e semplicità.

I.C.



Un supporto alle aziende per il cambio di proprietà

Nell'ambito delle azioni per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo piemontese, la Regione Piemonte e le Camere di commercio piemontesi sono impegnate a promuovere specifici strumenti a sostegno del trasferimento d'impresa extra famiglia per agevolare la continuità produttiva di centinaia di imprese che rischiano di cessare la propria attività per l'assenza di possibili eredi o per le difficoltà incontrate nel passaggio di consegne.

In particolare l'allegato "C" dell'art. 42 della legge regionale 34/2008 "servizi di accompagnamento e assistenza tecnica finalizzata al trasferimento d'impresa extra famiglia" prevede adeguate misure di sostegno per favorire questo passaggio e promuovere un sistema integrato di servizi di accompagnamento e assistenza tecnica specialistici in grado di garantire lo sviluppo e la continuità di quelle imprese destinate alla chiusura per mancanza di eredi "naturali" interessati. L'allegato "C" costituisce una novità: la Regione Piemonte è tra le prime regio-

ni ad attuare le indicazioni della Commissione europea che invitano a sostenere le imprese a rischio di continuità.

Tali servizi, affidati a un'Associazione temporanea di scopo rappresentata da Confcommercio Piemonte e che coinvolge sei associazioni datoriali (Apid Imprenditorialità donna, CasArtigiani Torino, Cna Piemonte, Confartigianato Imprese Piemonte, Confcommercio, Confesercenti regionale del Piemonte), possono essere determinanti per consentire all'imprenditore acquirente di districarsi tra le complicazioni legislative, burocratiche, fiscali e finanziarie.

«Il nostro obiettivo all'interno di questo progetto è quello di riuscire a garantire la continuità di imprese dove non ci sono eredi naturali (figli, familiari o anche dipendenti) e nel contempo dare un'opportunità alle generazioni emergenti, che vogliono subentrare in tempo, quando cioè l'azienda è ancora attiva e l'imprenditore è ancora disposto a essere affiancato da nuove leve a cui trasmettere l'esperienza accumulata in tanti

anni di lavoro. Agevolare il processo di trasferimento d'impresa può ridurre la perdita di professionalità, di posti di lavoro e di competenze, garantendo una continuità alle imprese esistenti e una soddisfacente start-up agli aspiranti imprenditori» ha commentato **Ferruccio Dardanella**, presidente di Unioncamere Piemonte.

«Il trasferimento d'impresa è un tema rilevante a livello europeo e italiano. Nella comunicazione di giugno 2008, relativa allo small business act per l'Europa, la commissione ha sollecitato gli stati membri a semplificare e sostenere le condizioni per la successione delle imprese.

Si stima infatti che nei prossimi dieci anni, a livello europeo, circa un terzo delle imprese cambieranno proprietà, ovvero ci saranno in media circa 610.000 trasferimenti di Pmi all'anno, di cui 300.000 Pmi con dipendenti, per un totale di 2,1 milioni di posti di lavoro. Guardando all'Italia, da una valutazione del Ministero per lo sviluppo economico, il problema della trasmissione d'impresa vede un coinvolgimento di 6

imprese su 10 e di queste si stima che almeno i 2/3 si troveranno in una situazione a rischio di chiusura, all'incirca il 30% delle imprese italiane». ha dichiarato **Claudia Porchietto**, assessore al lavoro della Regione Piemonte.

Da parte sua, **Maria Luisa Coppa**, in rappresentanza delle organizzazioni riunite nell'Ats, ha ricordato che «le sei Associazioni Datoriali, attraverso una rete composta da quasi 70 sportelli operanti in tutte le otto province piemontesi, assicurano quotidianamente un servizio specialistico a favore dei soggetti che intendono rilevare un'attività esistente anziché avviare una nuova impresa, puntando a valorizzare il patrimonio di esperienza, di conoscenza e relazioni posseduto dall'imprenditore cedente. Riteniamo che il coinvolgimento diretto delle nostre associazioni possa garantire un valore aggiunto in termini di minor impatto degli adempimenti legislativi e burocratici che devono essere affrontati nella difficile fase di start up da parte di un neo imprenditore».

c.e.



5

Artigiani eccellenti salta un turno Lo occuperà la Festa di primavera

CIRIÈ — Artigiani eccellenti addio o, forse, arrivederci. L'edizione 2013 della mostra-mercato organizzata da Cna, già in programma per domenica 14 aprile, non si farà.

Lanciata sei anni fa dall'associazione nazionale artigiani di zona, la manifestazione era ormai diventata un appuntamento che all'esordio della primavera animava il centro con gli artigiani locali che scolpivano il legno o modellavano la ceramica on the road e i produttori che proponevano degustazioni di specialità tipiche del territorio.

«L'ultima edizione ci ha un po' demoralizzati - spiega Mirella Riassetto, responsabile della sede ciriacese - il pubblico è stato scarso, forse per il tempo, forse per altre manifestazioni concomitanti in zona nella stessa giornata. E poi l'organizzazione richiede una spesa notevole e questo non è un periodo di vacche grasse, quindi il direttivo ha deciso di non farlo, almeno per



Un'immagine dell'ultima edizione. A lato: Antonella Pasquale e Alessandro Pugliesi (sotto)

quest'anno. Magari si rifarà con una cadenza biennale o triennale. La decisione era già stata presa l'anno scorso ma il calendario regionale delle manifestazioni ci ha inseriti anche quest'anno con largo anticipo. In questo momento stiamo lavorando ad un mercato di artigiani e produttori che si farà a Lanzo l'ultima domenica di ogni mese».

L'evento era stato previsto in abbinamento all'edizione primaverile del Mercato straordinario di corso Nazioni Unite che dovrà

reggere la scena da solo.

«Non può che dispiacermi - dichiara l'assessore cittadino alle Attività produttive, Alessandro Pugliesi - abbiamo sempre puntato molto sulla tutela e sulla valorizzazione delle eccellenze del territorio e la



mostra-mercato dell'Artigianato d'eccellenza aveva proprio questo ruolo. Purtroppo l'Amministrazione non ha le competenze per organizzarla da sola».

Ma la fine di aprile riserverà anche una sorpresa positiva per chi la domenica ha voglia di uscire a gustarsi il primo tepore primaverile, tra shopping e occasioni d'intrattenimento. Si chiama proprio "Festa di primavera" infatti quella che la Confesercenti sta organizzando per domenica 28 aprile in sostituzione della Festa d'autunno saltata lo scorso ottobre a causa, ancora una volta, del cattivo tempo.

«Oltre ad un mercatino variegato che si svolgerà in corso Martiri della Libertà come nell'edizione autunnale - informa Antonella Pasquale, presidente dell'associazione di categoria per Ciriè, Settimo e Ivrea - inviteremo anche i commercianti e gli artigiani ciriacesi ad esporre in piazza San Giovanni sotto i gazebo del mercatino km 0. Inoltre ci sarà uno spettacolo dei Route 66 country band, composto da una trentina di ballerini che si esibiranno su una pedana di cinque metri per cinque coinvolgendo il pubblico presente».

— CINZIA FONTANA.



6

CONFARTIGIANATO PERSONA Per migliorare la situazione dei malati di Alzheimer è necessario che se ne parli e che si diffondano informazioni

«Senza ricordi non hai futuro»: una campagna per fare conoscere

Sabato 6 aprile un sit-in nel centro città per invitare la cittadinanza a compilare un questionario: «Quanto sai della malattia?»

NOVARA (mgv) «Senza ricordi non hai futuro» recita lo slogan del manifesto, nel tentativo di rappresentare la situazione in cui si trovano i malati di Alzheimer. Ma è anche il nome di un'iniziativa, giunta ormai alla quinta edizione, portata avanti da Confartigianato per sensibilizzare verso un morbo che sta colpendo sempre più persone. «L'Italia è la seconda nazione più longeva del mondo, dietro al Giappone - spiega il dottor **Aldo Biolcati** - ma con l'aumento della durata di vita delle persone aumenta anche la durata della malattia: un tempo eravamo abituati ad un Alzheimer che durava cinque anni, perché poi il soggetto moriva di vecchiaia; ma oggi si vive più a lungo». «Non solo - aggiunge **Maria Bocca**, di Ama Novara Onlus - si nota anche che l'età dei malati sta calando, rischiando così di restare prematuramente esclusi dal mondo del lavoro». Sono stimati 600mila malati di Alzheimer sul territorio nazionale, ma è difficile dare dei numeri precisi, segnalano gli organizzatori, proprio perché non ci sono controlli. «Strutture specifiche a Novara non ce ne sono - continua Maria Bocca - a parte il centro diurno integrato presso il De Pagave; noi vorremmo una maggiore presa di coscienza da parte delle istituzioni sul problema». Ad aggravare la situazione, infatti, è la scarsa organizzazione: «ho in mente appena cinque Regioni con un piano sul fronte Alzheimer, e il Piemonte non è tra queste» dice ancora Biolcati.

In quest'ottica, Confartigianato vuole fare la sua parte: nella giornata di sabato 6 aprile, l'associazione interverrà a Verbania, dalle 9 alle 12, e a Novara, dalle 15 alle 18, con sit-in nel centro. L'obiettivo è informare e invitare la cittadinanza a compilare un questionario, i cui dati saranno inviati all'università La Sapienza di Roma, per entrare a far parte di un apposito archivio. «Vogliamo aprirci al mondo - spiega **Fiorenzo Rabozzi** di Anap - far vedere che non ci occupiamo solo di servizi per le aziende e per gli artigiani; specialmente in un periodo in cui lo Stato non riesce più ad aiutare tutti, è giusto che la cittadinanza sappia che siamo a disposizione».



Da destra:
Amleto
Impaloni,
Lucia Tercale,
Aldo Biolcati,
Fiorenzo
Rabozzi,
Maria Bocca,
Piero Cantone

DUE DITTE GALLIATESI**«La bottega del mestiere»**

GALLIATE (afz) Tra le dieci falegnamerie di Confartigianato Piemonte Orientale che hanno aderito al progetto nazionale «Bottega di mestiere» ci sono anche due ditte galliatesi, Castano srl e Benecchi srl. «Insieme alla Regione, abbiamo selezionato dieci ragazzi, uno per azienda, tra quelli che, previa iscrizione alle liste di collocamento, abbiamo ritenuto più idonei e motivati», spiega **Roberto Ceffa**, uno dei soci della Castano, nonché delegato di Confartigianato per la sezione «legno».

«Il progetto dura diciotto mesi e i ragazzi restano in ditta per un semestre; il che ci permette di offrire a più giovani questa importante opportunità», spiega Ceffa. Che aggiunge: «Ritengo che queste iniziative siano eticamente e professionalmente molto importanti, soprattutto in questo periodo; per questo, auspico che vengano estese anche ad altri settori. Anche se - ammette - l'articolato iter burocratico per avviarle, talvolta, rischia di scoraggiare aziende ed organizzatori».

8

CAMBIAMENTO La sede è passata da viale Dante alla centralissima via Custodi: ancora più attenzione alla gente e al territorio

Confartigianato, una nuova casa per essere più vicina alle imprese

Il direttore, Amleto Impaloni: «Abbiamo personale ancora più qualificato e tecnologia all'avanguardia»

GALLIATE (afz) Non è un semplice cambio di residenza quello della sede galliatese di Confartigianato che da un paio di settimane circa si è trasferita da viale Dante Alighieri alla centralissima via Pietro Custodi. I dettagli li fornisce il direttore dell'associazione, **Amleto Impaloni**. «L'apertura del nuovo ufficio di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale a Galliate conferma l'attenzione che l'associazione ripone alle imprese nel territorio e nelle comunità. Il decentramento è sempre stato un tratto distintivo della presenza di Confartigianato nel Novarese e nel Vco: la presenza ormai consolidata di un ufficio a Galliate e la nuova sede, con locali funzionali, nuove tecnologie informatiche, personale qualificato, servizi per le imprese e l'attività del nostro patronato, confermano questa presenza, affinandola e rendendola funzionale alle nuove e mutate esigenze non solo delle imprese artigiane, ma anche delle persone». In effetti nella cittadina sembra esserci ancora parecchio fermento. «Galliate conta circa cinquecento imprese artigiane; un dato importante che caratterizza questa comunità. Il lavoro di Confartigianato consiste proprio nell'assistere, affiancare e sostenere queste imprese, che sono un vero patrimonio per la collettività. Infatti - fa notare Impaloni - cinquecento imprese significano circa milletrecento posti di lavoro: un dato molto importante. Oggi i problemi delle imprese sono quelli della burocrazia, del credito, del costo del lavoro; temi che Confartigianato affronta, in ambito locale, ma facendo rete con la propria struttura regionale, nazionale ed europea, per dare risposte concrete ai bisogni delle imprese». Un buon modo per rilanciare artigianato ed economia di Galliate e dintorni.



Amleto Impaloni

TUTTO PRONTO per l'iniziativa di Confartigianato in programma sabato 6 aprile

In piazza contro l'Alzheimer

NOVARA

Torna l'appuntamento con la prevenzione medica di Confartigianato. Sabato 6 aprile, dalle 15 alle 18, in piazza duomo a Novara sesta edizione di "Senza ricordi non hai futuro", la campagna nazionale di predizione sulla malattia di Alzheimer promossa da Anap Confartigianato in collaborazione con Ama (Associazione malati di Alzheimer) Novara. Al punto informativo sarà possibile ritirare gratuitamente materiale informativo sulla malattia di Alzheimer e compilare il test predittivo sull'insorgenza della malattia insieme ai medici di Ama Novara. Mercoledì 10 aprile alle ore 17, nella sala Zanetta della sede di Novara di Confartigianato si approfondirà il tema con un incontro organizzato con l'associazione: insieme a medici, psicologi, esperti la malattia sarà affrontata, analizzata, raccontata. Per l'incontro, gratuito, occorre prenotare la partecipazione chiamando lo 0321.661111.

L'iniziativa "Senza ricordi non hai futuro", giunta al sesto anno, si inserisce nell'attività sociale di Confartigianato persone: con Anap (Associazione nazionale anziani pensionati) e Ancos (Associazione nazionale comunità sport) di Confartigianato.



«Sul centro storico la melina Pd reca danno alle imprese»

Cuneo Più: «Assurde le accuse di mancato coinvolgimento su piani da loro varati»

ALESSANDRO ZORNIOTTI

da Cuneo

Basta fare melina sul Piano di recupero del Centro storico. Un vezzo, quello del temporeggiamento, che sembra accompagnare la condotta del Pd tanto a Roma quanto a Cuneo. Peccato tuttavia che, mai come in questo momento, il tempo sia denaro, e pure sonante, su progetti di sviluppo ordinato e sostenibile in grado di creare occasioni di lavoro dirette e indotte per l'imprenditoria locale con fondi assegnati e, quel che più conta, liquidi. Argomentazioni che sono state ribadite dalla maggioranza moderata ancora in ultimo, nel corso della riunione della Commissione Urbanistica presieduta da Luca Pellegrino di Cuneo Più sui progetti rientranti nel cd «Pisu» e affrontati in specifico per l'area dell'ex Foro Boario. Mentre l'ex Infermeria della Caserma Cantore ospiterà l'incubatore per iniziative imprenditoriali di giovani artisti e musicisti, la Tettoia Vinaj è destinata a diventare il vero polo di riferimento aggregativo della futura piazza, con attività commerciali e ricettive destinate a svilupparsi sui due piani dell'edificio e comunicanti con l'esterno attraverso pareti vetrate sul modello di una terrazza panoramica. Una prospettiva di sicuro interesse e che «verrà gestita in maniera da creare un valore aggiunto turistico per tutto il Centro storico senza conflittualità o sovrapposizioni con gli esercizi pubblici già presenti nelle zone circostanti, che anzi potranno cogliere l'occasione - spiega Vincenzo Pellegrino di Cuneo Più - per proseguire sulla via della diversificazione e della specializzazione della propria offerta alla clientela. Proprio questi sviluppi innovativi permettono di affrontare al meglio la crisi rendendo più competitivo il contesto in cui si realizzano. Il tutto beninteso con azioni di marketing che coinvolgano le Associazioni di categoria commerciali, terziarie e artigiane, ma procedendo con determinazione in parallelo alla riqualificazione dei contenitori immobiliari in questione, perché il termine del 31 dicembre 2014, per la rendicontazione finale dei lavori, è fondamentale, non ci stancheremo

mai di dirlo, al fine di non perdere i fondi in conto capitale della Regione. Fondi stanziati preliminarmente dalla passata Giunta Bresso ancora prima del 2010, ma finiti nel dimenticatoio fino a quando la successiva Amministrazione Cota-Giordano non li ha nuovamente tirati fuori dal cassetto, ufficializzandoli in via definitiva a inizio 2012». Una risposta a distanza agli «esuli» del centrosinistra che lamentano, anche nelle riunioni della Commissione Urbanistica dedicate all'avanzamento dei vari progetti, scarso coinvolgimento: «Forse - è il malizioso commento dell'espo-

CONFARTIGIANATO

Ambrosoli: «Basta lentezze, anche da noi molte Pmi sono allo stremo da inizio anno»

nente moderato della maggioranza - si riferiscono ai nuovi eletti, non di certo alle forze politiche che essi rappresentano e che, pur trovandosi oggi all'opposizione, fino alla primavera del 2012 sono state saldamente al governo della Città condividendo in ogni suo punto il Piano per il Centro storico. Salvo poi cercare di rallentare l'iter e il cammino in questa nuova consiliatura, per fortuna senza riuscirci grazie al nostro fermo intendimento a proseguire e a offrire delle opportunità tangibili a una platea di imprese artigiane qualificate ma in profonda sofferenza anche da noi per la crisi generale». Necessità su cui concorda in pieno Giuseppe Ambrosoli, presidente di zona di Confartigianato: «Non è pensabile procrastinare ancora la discussione su piani e progetti già ampiamente verificati e ritenuti meritevoli. Vi sono colleghi artigiani del circondario di Cuneo che mi hanno confidato di essere fermi con l'attività aziendale da mesi e di non ricevere infatti più alcun ordinativo oramai da inizio anno. In questo senso la più celere attuazione possibile del Piano per il recupero di Cuneo Vecchia è un imperativo per restituire ossigeno a bombole oramai vuote». Anche perché almeno in que-



sto caso si parla di fondi certi da far rimanere qui inaugurando i cantieri in tempi più che brevi: «Nell'ambito del giro esplorativo che ho condotto ancora di recente fra i comuni che formano la zona di nostra competenza della categoria - conclude Ambrosoli - sono moltissime le imprese che attendono di essere saldate per lavori già eseguiti da tempo, o di potersi candidare a nuove gare d'appalto che non possono però essere indette perché lo Stato tiene fermi in tesoreria i fondi propri degli Enti municipali. In molte realtà artigiane ci si scalda solo più nelle tavernette per poter risparmiare su tutto».



Cuneo Più, con il capogruppo Vincenzo Pellegrino (a fianco) invita l'opposizione di centrosinistra a un più costruttivo e non ostruzionistico atteggiamento sui piani di sviluppo locale

12

“Ovada in mostra” è salva ma sarà un’edizione light

Meno stand, costi per l’affitto ridotti e nuova location al PalaGeirino

OVADA

La 5ª edizione di «Ovada in mostra» si farà. La grande kermesse biennale dell’artigianato, messa in dubbio dalla crisi che sta falcidiando le aziende locali, ha avuto il via libera del Comune e delle associazioni di categoria che, dopo un vertice a Palazzo Del-fino, ieri hanno ufficializzato la scelta di procedere con la manifestazione, sabato 7 e domenica 8 settembre. «Siamo molto soddisfatti - spiega l’assessore alle Attività produttive, Silvia Ferrari, con Cna e Confartigianato - per essere riusciti, anche e soprattutto grazie alla proficua sinergia che ha sempre contraddistinto i reciproci rapporti, a dar corso a questa iniziativa».

Tuttavia, il panorama in cui dovranno muoversi gli organizzatori è fosco e la strada da percorrere, nonostante la buona volontà, tutta in salita. «Abbiamo capito che rischia-

re è necessario, il settore deve dimostrare la propria vitalità. Come associazioni di categoria, insieme con il Comune, crediamo che Ovada in mostra sia un segnale importante» spiegano Mauro Gastaldo, Cna, e Mario Arosio, Confartigianato, la cui «mission» ora sarà quella di rimboccarsi le maniche per convincere le imprese della zona ad approfittare dell’opportunità. I primi incontri ci sono già stati, altri se ne organizzeranno dalla prossima settimana. Per evitare il fuggi fuggi e incentivare le adesioni si punterà a ridurre i costi d’affitto degli stand di circa il 20%, manovra che sarà sostenibile solo limitando le spese organizzative di almeno la metà.

Come? A tutti è già chiaro che ridurre di un giorno la rassegna - come s’è scelto di fare - non basterà. Scontato, quindi, procedere con il già paventato cambio di location: l’addio a piazza Martiri della

Benedicta, e alla sua costosa tensostruttura, con impianti energetici provvisori, allacci alla rete idrica ed elettrica, consentirà di abbattere le spese in maniera decisa. Le associazioni sono alla ricerca di un’alternativa che - nonostante Confartigianato e Cna ribadiscano come tutto sia ancora in divenire - quasi di certo sarà il palasport del Geirino, ipotesi già circolata in passato. Nella struttura ci starebbero circa 50 stand: una quindicina in meno del passato ma a costi decisamente più contenuti. E all’esterno gli spazi sarebbero sufficienti per le iniziative collaterali. Si sconterebbe solo una minore centralità. Qualunque sarà la soluzione definitiva, ora la sfida sarà quella di convincere gli artigiani a non disertare la manifestazione che, in pochi anni, s’è trasformata nella principale vetrina del settore, con 12 mila visitatori nell’ultima edizione.



La mostra si è sempre svolta nella tensostruttura in piazza Rossa, ma ora sarà allestita al Geirino



13

ESPOSIZIONE. «LA FIERA DI FINE MESE POTREBBE ESSERE L'ULTIMA»

Valle Strona, artigiani contro le tasse

“Così chiudiamo tutti”

Lo sfogo del sindaco
«L'imposta sui rifiuti
metterà in ginocchio
le piccole aziende»

VINCENZO AMATO
VALSTRONA

Torna la Fiera dell'artigianato della Valle Strona. La manifestazione è in programma sabato 27 e domenica 28. Fa seguito all'esposizione fatta lo scorso anno con un buon successo di partecipanti e di visitatori. «Abbiamo messo in programma la seconda edizione, ma potrebbe anche essere l'ultima - dice il sindaco di Valstrona Giorgio Gaudina - non perché manchi la "materia prima", ovvero gli artigiani che sono ancora numerosi e tutti altamente qualificati, ma perché c'è il rischio che il sistema fiscale li uccida e l'anno prossimo a esporre potrebbero essere quattro gatti». Sotto accusa è la Tares, la tassa sui rifiuti, che potrebbe mettere in gi-



Uno degli artigiani della Valle Strona che esporrà alla fiera

nocchio decine di aziende della valle. «E' assurdo che una fabbrica del Milanese con cento operai paghi tanto quanto una azienda familiare di Strona solo perché ha le stesse dimensioni - tuona il sindaco Gaudina - Abbiamo fatto delle proiezioni con i nostri uffici e rilevato che chi oggi paga 400 euro, da dicembre dovrà sborsarne

fino a 4.000. Già le nostre aziende sono in difficoltà e fanno salti mortali per tirare avanti, con questa tassa finiranno col chiudere».

Un esempio diretto lo porta Cristina Piana, artigiana produttrice di cornici in legno e fra gli organizzatori della Fiera dell'artigianato. «Noi, impresa a conduzione familiare,

paghiamo 200 euro di tassa rifiuti - afferma Piana - con la Tares arriveremo a 2.000. E' bene ricordare che questa tassa si somma alle altre che paghiamo già e non sono poche». Un malumore che potrebbe diventare protesta.

In Valle Strona i capannoni delle aziende sono quasi tutti ricavati da vecchi fabbricati un tempo adibiti ad altri usi e di grandi dimensioni. A lavorarci poi sono quasi sempre i componenti della famiglia: due, tre persone. «Che non producono meno rifiuti di una gioielleria - osserva con un po' di polemica il sindaco di Valstrona - gli artigiani del legno, ad esempio, riciclano tutto: il materiale di scarto non viene buttato via, ma serve per il riscaldamento. Questa gente andrebbe aiutata e non penalizzata. Se va avanti così e non si provvede prendo la fascia tricolore e la riconsegno al prefetto». Più che una minaccia è uno sfogo.

Intanto si fanno i preparativi per la Fiera che è decisamente diversa dalle altre. «Non è un'esposizione di settore - aggiunge Giuseppe Piana titolare della «Mastro Geppetto», azienda che produce pinocchi e altri giochi in legno - ci saremo noi artigiani del legno, almeno una ventina, ma anche gli artigiani dell'edilizia e del metallo; poi anche piccoli produttori agricoli, come i monaci benedettini del monastero di clausura di Germagno; e anche le associazioni culturali ed i gruppi folk. E' l'intera Valle Strona che vuole mettersi in vetrina. Per dire che ci siamo, che esistiamo e vogliamo continuare ad esistere».

